

ha investito il settore. Chieri, divisa da Torino dalla collina che, nonostante il traforo del Pino, rappresenta ancora un ostacolo all'assorbimento di questo centro nello sviluppo della cintura, esercita una certa attrazione verso i comuni limitrofi. Questa situazione è probabile che subisca modificazioni anche profonde una volta che l'espansione del nucleo centrale abbia progredito ulteriormente. Infatti la piccola industria artigianale, avendo come elemento primario la grande applicazione di lavoro che non viene remunerato a livello dei salari praticati nelle grandi industrie, è destinata ad essere intimamente scossa dall'incontro con lo sviluppo della cintura in cui le remunerazioni sono generalmente più alte.

#### ALCUNE PROSPETTIVE DELLO SVILUPPO INDUSTRIALE

##### 25. Lo sviluppo del reddito industriale.

L'insufficienza dei dati relativi alle produzioni provinciali non consente di effettuare stime sufficientemente valide sull'andamento del reddito e, in particolare, del reddito industriale nella provincia di Torino. Il notevole sviluppo industriale, dovuto soprattutto alla espansione del settore meccanico, le tendenze nelle principali produzioni agricole che, come si è visto, hanno subito nella provincia incrementi superiori a quelli verificatisi nell'Italia, il sensibile aumento nell'occupazione che si è associato ad una forte immigrazione di mano d'opera, fanno ritenere che negli ultimi anni, *quanto meno*, l'aumento del reddito nella provincia non sia stato inferiore a quello nazionale. Queste conclusioni contrastano con le congetture del Tagliacarne<sup>18</sup>, secondo le quali il reddito della provincia nel periodo 1952-55 sarebbe aumentato solo del 19%, mentre il reddito in Italia è aumentato del 30%. Sempre secondo il Tagliacarne, poiché l'incremento del reddito in agricoltura sarebbe stato in questo periodo pressapoco uguale nella provincia e in Italia (10%), il minor saggio di sviluppo del reddito nella provincia sarebbe dovuto al minor sviluppo del reddito dell'industria e del commercio (36% per l'Italia e 20% per la provincia).

Poiché dai saggi di sviluppo del reddito nei diversi settori appare che l'industria dei mezzi di trasporto è preceduta soltanto dall'industria dei combustibili fossili (estrattive), dall'energia elettrica e dalla chimica<sup>20</sup> e poiché il contributo maggiore alla formazione del reddito industriale della provincia proviene dall'industria automobilistica in gran parte concentrata a Torino, non sembra che le congetture del Tagliacarne, almeno per quanto riguarda questa provincia, siano accettabili.

Anche per gli altri settori, ad eccezione del settore tessile, non si hanno motivi per ritenere che il saggio di sviluppo della produzione sia stato nella provincia inferiore a quello medio nazionale. In particolare l'industria siderurgica, per la quale si hanno

dati provinciali, presenta nella provincia un andamento assai simile a quello che si registra per l'intero Paese. Una differenza significativa si ha nel periodo di espansione dell'economia italiana che va dal giugno del 1952 al settembre del 1955<sup>21</sup>. Sulla base delle medie mobili degli indici delle produzioni mensili si registra per la provincia di Torino un continuo incremento, più accentuato di quello verificatosi negli anni precedenti e solo interrotto da una fase di stazionarietà che dura per tutto il 1954. Per l'Italia invece l'indice espresso dalle medie mobili denota un avvallamento intorno al gennaio del 1953. Successivamente esso manifesta una rapida ascesa che procede sino al giugno-luglio del 1955 e che riprende dopo qualche mese di relativa stazionarietà. Nel settembre del 1957 ha inizio una contrazione. La contrazione si registra pure nella provincia di Torino con qualche mese di anticipo. Per la prima volta nel dopoguerra si nota una progressiva diminuzione che, sulla base degli ultimi dati osservati, appare tuttora in svolgimento.

Occorre tuttavia tenere presente che lo sviluppo economico della provincia è in gran parte da attribuirsi alla notevole espansione dell'industria automobilistica: si è pertanto determinata una accentuazione dello sviluppo in alcuni settori e in alcune zone per cui una eventuale diminuzione del saggio di crescita nell'industria primaria potrebbe avere serie conseguenze. Infatti al livello raggiunto negli anni scorsi da tale saggio hanno adattato il loro ritmo di sviluppo diverse attività produttive, da alcune industrie meccaniche, che producono beni utilizzati nel settore automobilistico, alle industrie della gomma e della edilizia.

Il più rapido sviluppo dell'industria automobilistica concorre

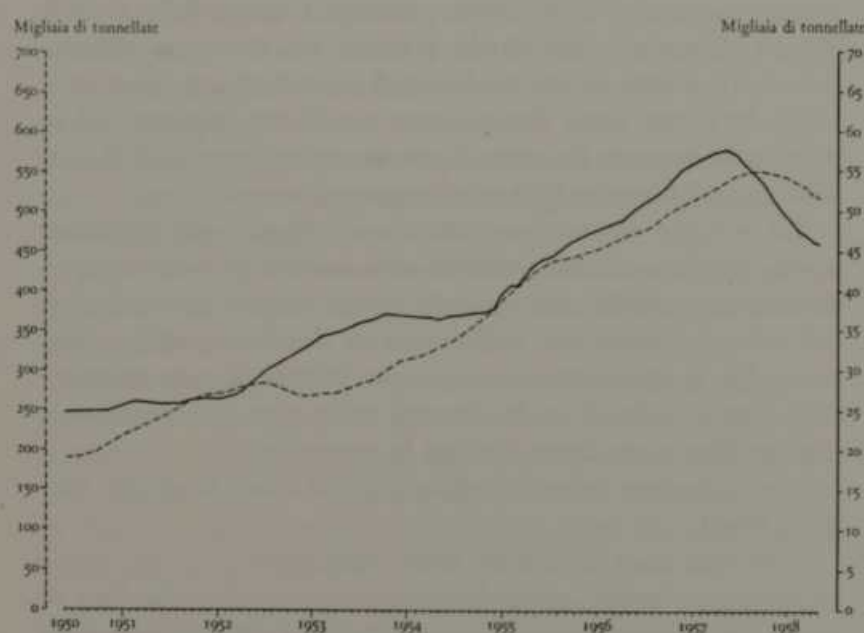


GRAFICO 1.

Produzione siderurgica nella provincia di Torino (linea continua) e in Italia (linea tratteggiata): acciaio in lingotti (medie mobili).